

Amoris Laetitia – Commento di Jesus Moran

In occasione di un congresso internazionale di famiglie, il prof. Jesús Morán, copresidente del Movimento dei Focolari e sacerdote, ha sviluppato una riflessione molto ricca di spunti, per approfondire i contenuti della recente Esortazione apostolica del Papa, *Amoris Laetitia* (AL - La gioia dell'amore). Una riflessione che si impenna chiaramente nel carisma dell'unità e che, per come si snoda, si potrebbe definire trasversale, con alcune chiavi di interpretazione, fra le quali la più importante è il carisma dell'unità. Va da sé che Jesús sottolinea alcuni aspetti, tralasciandone altri, con alcune costanti di pensiero di tipo teologico, pastorale e morale.

Ne abbiamo elaborato una sintesi, che non vuole esaurire la ricchezza del documento, ma che offre alcune chiavi di lettura per un maggiore approfondimento del pensiero di Papa Francesco con la speranza che, nell'arricchire il nostro pensiero, possa, soprattutto, trasformarsi in vita e testimonianza.

Nel testo Jesús Morán cita alcuni paragrafi dell'AL che, per la trasversalità della riflessione, non si susseguono nella sequenza dell'Esortazione di Francesco.

1. La Gioia.

Come primo motivo di fondo, possiamo sottolineare il tono positivo dell'esortazione, in linea con l'altra Esortazione apostolica del novembre 2013: *Evangelii Gaudium* (La gioia del Vangelo). La gioia è in effetti una delle note caratteristiche del nuovo documento. In esso, il Papa non ha voluto solo affrontare alcune delle grandi problematiche della famiglia oggi nel mondo, ma soprattutto far sì che ci innamorassimo nuovamente di essa, come del grande dono di Dio all'Umanità di sempre. In questo senso, Papa Francesco si presenta come l'apostolo del Vangelo della famiglia (AL cap. VI), che annuncia la grande notizia: attraverso l'amore umano, Dio stesso rivela qualcosa di sé all'Umanità.

"... il Vangelo della famiglia è gioia che riempie il cuore e la vita intera, perché in Cristo siamo liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento" (AL 200).

"... Il matrimonio è un segno prezioso, perché quando un uomo e una donna celebrano il sacramento del Matrimonio, Dio, per così dire, si 'rispecchia' in essi, imprime in loro i propri lineamenti e il carattere indelebile del Suo amore. Il matrimonio è l'icona dell'amore di Dio per noi. Anche Dio, infatti, è comunione: le tre Persone del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo vivono da sempre e per sempre in unità perfetta. Ed è proprio questo il mistero del Matrimonio: Dio fa dei due sposi una sola esistenza" (AL 121).

Una novità è il posto riservato a Maria. Normalmente, nei documenti della Chiesa essa appare verso la fine, quasi come un ornamento del quale si potrebbe fare a meno.

Qui invece è posta all'inizio, al n. 30: *"... le famiglie – scrive il Papa – sono invitate a contemplare il Bambino e la Madre ... Come Maria, sono esortate a vivere con coraggio e serenità le loro sfide familiari, tristi ed entusiasmanti, e a custodire e meditare nel cuore le meraviglie di Dio (cfr. Lc 2,19.51). Nel tesoro del cuore di Maria ci sono anche tutti gli avvenimenti di ciascuna delle nostre famiglie, che ella conserva premurosamente. Perciò può aiutarci a interpretarli per riconoscere nella storia familiare il messaggio di Dio"*.

E Maria, lo sappiamo bene, è sempre figura di tenerezza, amore e gioia.

2. Il grande valore dell'amore umano.

I capitoli centrali, il III e il IV, sono dedicati all'amore coniugale che, *"Dopo l'amore che ci unisce a Dio, ... è la più grande amicizia"* (AL 123).

Nel lungo commento all'Inno alla carità di s. Paolo, presentato come *magna charta* del vero amore, anche tra gli sposi e nei rapporti familiari, il Papa sottolinea in modo particolare alcune "virtù" che lo caratterizzano: la pazienza, la compassione, l'amabilità, la capacità di convivere con l'imperfezione propria e dell'altro; sottolinea la necessità del dialogo, del concedere fiducia e del perdono; mette in guardia dalla tentazione del possesso e dell'aggressività (AL 90-119).

Infine si sofferma sulla carità coniugale, un legame ricco di sfumature: *"L'amore di amicizia si chiama 'carità' quando si coglie e si apprezza l'alto valore che ha l'altro ... La tenerezza ... è una manifestazione di questo amore che si libera dal desiderio egoistico di possesso egoistico"* (AL 127).

Amoris Laetitia – Commento di Jesus Moran

Illuminato dal Vangelo, l'amore coniugale può diventare una strada verso Dio per ognuno degli sposi e per i due insieme:

"Una comunione familiare vissuta bene è un vero cammino di santificazione nella vita ordinaria e di crescita mistica, un mezzo per l'unione intima con Dio ... coloro che hanno desideri spirituali profondi non devono sentire che la famiglia li allontana dalla crescita nella vita dello Spirito, ma che è un percorso che il Signore utilizza per portarli ai vertici dell'unione mistica" (AL 316).

Persino se uno dei due è non credente:

"... amare il coniuge non credente, dargli felicità, alleviare le sue sofferenze e condividere la vita con lui è un vero cammino di santificazione" (AL 228).

3. L'amore umano è dinamico.

Esso attraversa diverse stagioni e si esprime in modi sempre nuovi:

"Il cammino implica passare attraverso diverse tappe che chiamano a donarsi con generosità" (AL 220); *"L'amore che non cresce inizia a correre rischi"* (AL 134) ed è importante *"... assumere il matrimonio come un cammino di maturazione, in cui ognuno dei coniugi è uno strumento di Dio per far crescere l'altro. ... Ogni matrimonio è una 'storia di salvezza', e questo suppone che si parta da una fragilità che, grazie al dono di Dio e a una risposta creativa e generosa, via via lascia spazio a una realtà sempre più solida e preziosa. La missione forse più grande di un uomo e una donna nell'amore è questa: rendersi a vicenda più uomo e più donna. ... L'amore fa sì che uno aspetti l'altro ed eserciti la pazienza propria dell'artigiano che è stata ereditata da Dio"* (AL 221). Anche la definitività che caratterizza l'amore coniugale richiede di essere coltivata, soprattutto confidando nella grazia dello Spirito Santo: *"promettere un amore che sia per sempre è possibile quando si scopre un disegno più grande dei propri progetti, che ci sostiene e ci permette di donare l'intero futuro alla persona amata"* (AL 124); *"... possiamo crescere soltanto corrispondendo alla grazia divina mediante più atti di amore, con atti di affetto più frequenti, più intensi, più generosi, più teneri, più allegri ..."* (AL 134).

4. Amore e fecondità.

Il patto dell'amore coniugale tra gli sposi si apre "per sua natura" alla fecondità; essa si esprime sia attraverso la generazione di figli, sia – quando Dio non concede questo grande dono – attraverso l'adozione e l'affido ed anche il servizio generoso ai poveri e agli emarginati (AL cap. V).

Scrive il Papa:

"Il bambino che nasce non viene ad aggiungersi dall'esterno al reciproco amore degli sposi; sboccia al cuore stesso del loro mutuo dono, di cui è frutto e compimento. Non giunge come alla fine di un processo, ma invece è presente dall'inizio del loro amore come una caratteristica essenziale che non può venire negata senza mutilare lo stesso amore. Fin dall'inizio l'amore rifiuta ogni impulso di chiudersi in sé stesso e si apre a una fecondità che lo prolunga oltre la sua propria esistenza" (AL 80).

La fecondità della famiglia si riversa spontaneamente sulla società:

"Con la testimonianza, e anche con la parola, le famiglie parlano di Gesù agli altri ... e mostrano la bellezza del Vangelo e dello stile di vita che ci propone ... con i colori della fraternità, della sensibilità sociale, della difesa delle persone fragili, della fede luminosa, della speranza attiva. La loro fecondità si allarga e si traduce in mille modi di rendere presente l'amore di Dio nella società" (AL 184).

5. La famiglia, scuola di umanità.

La fecondità della famiglia la rende scuola di reciprocità, di fraternità e socializzazione, di tenerezza, di umanità:

"... il legame di fraternità che si forma in famiglia tra i figli, se avviene in un clima di educazione all'apertura agli altri, è la grande scuola di libertà e di pace ... è proprio la famiglia che introduce la fraternità nel mondo! A partire da questa prima esperienza ... nutrita dagli affetti e dall'educazione familiare, lo stile della fraternità si irradia come una promessa sull'intera società"

Amoris Laetitia – Commento di Jesus Moran

... occorre insegnare con pazienza ai figli a trattarsi da fratelli. Tale tirocinio, a volte faticoso, è una vera scuola di socialità”(AL 194-195);

la sua influenza supera la soglia di casa, accompagnando il bambino e il ragazzo nel più ampio contesto sociale:

“Il compito educativo deve suscitare il sentimento del mondo e della società come ‘ambiente familiare’, è un’educazione al saper ‘abitare’, oltre i limiti della propria casa. Nel contesto familiare si insegna a recuperare la prossimità, il prendersi cura, il saluto. Lì si rompe il primo cerchio del mortale egoismo per riconoscere che viviamo insieme ad altri, con altri, che sono degni della nostra attenzione, della nostra gentilezza, del nostro affetto. Non c’è legame sociale senza questa prima dimensione quotidiana, quasi microscopica: lo stare insieme nella prossimità, incrociandoci in diversi momenti della giornata, preoccupandoci di quello che interessa tutti, soccorrendoci a vicenda nelle piccole cose quotidiane ...”(AL 276).

In particolare, si sottolinea il valore dato agli anziani come criterio di civiltà:

“... l’attenzione agli anziani fa la differenza di una civiltà. In una civiltà c’è attenzione all’anziano? C’è posto per l’anziano? Questa civiltà andrà avanti se saprà rispettare la saggezza, la sapienza degli anziani ...”(AL 192).

Una famiglia che conserva la memoria storica è risorsa sociale per fare più "domestico il mondo", e quindi più abitabile, più umano, poiché senza memoria non c'è neanche futuro e soprattutto non c'è umanizzazione.

“Una famiglia che non rispetta e non ha cura dei suoi nonni, che sono la sua memoria viva, è una famiglia disintegrata; invece una famiglia che ricorda è una famiglia che ha futuro”(AL 193).

6. L’educazione alla libertà.

Tutta la vita familiare è, nella sua interezza, un contesto educativo: essa è *“la prima scuola dei valori umani, dove si impara il buon uso della libertà”*(AL 274).

Il Papa esprime chiaramente il valore e l’urgenza della funzione educativa della famiglia, in un mondo in incessante evoluzione:

“La famiglia non può rinunciare ad essere luogo di sostegno, di accompagnamento, di guida, anche se deve reinventare i suoi metodi e trovare nuove risorse ...”(AL 260).

L’azione educativa non è il tentativo ossessivo di controllo sul figlio, ma piuttosto

“... generare nel figlio, con molto amore, processi di maturazione della sua libertà, di preparazione, di crescita integrale, di coltivazione dell’autentica autonomia ... L’educazione comporta il compito di promuovere libertà responsabili, che nei punti di incrocio sappiano scegliere con buon senso e intelligenza; persone che comprendano senza riserve che la loro vita e quella della loro comunità è nelle loro mani e che questa libertà è un dono immenso ...”(AL 261-262).

D’altra parte, il pensiero di Francesco è molto chiaro, fin dalle prime pagine dell’Amoris Laetitia: *“Siamo chiamati a formare le coscienze, non a pretendere di sostituirle”*(AL 37).

Il metodo più efficace, dice il Papa, è proporre un cammino fatto di piccoli passi, adeguati alle possibilità reali del figlio:

“Quando si propongono i valori, bisogna procedere a poco a poco, progredire in modi diversi a seconda dell’età e delle possibilità concrete delle persone, senza pretendere di applicare metodologie rigide e immutabili”(AL 273).

Sì all’educazione sessuale. Come già auspicato dai documenti del Concilio Vaticano II, è necessario ed urgente assumere questa sfida, in un’epoca in cui si tende a banalizzare e impoverire la sessualità:

“Si potrebbe intenderla solo nel quadro di una educazione all’amore, alla reciproca donazione ... Ugualmente, dobbiamo accettare che il bisogno di un nuovo e più adeguato linguaggio si presenta innanzitutto nel momento di introdurre i bambini e gli adolescenti al tema della sessualità ... Un’educazione sessuale che custodisca un sano pudore ha un valore immenso ... È una difesa naturale della persona che protegge la propria interiorità ed evita di trasformarsi in un puro oggetto”(AL 280-283).

Amoris Laetitia – Commento di Jesus Moran

7. La sessualità nel matrimonio.

Gli sposi vivono giorno per giorno un "mistero nuziale" nella normalità della loro esistenza quotidiana e dunque anche nell'esercizio amoroso e pieno della sessualità. Li accompagna l'azione dello Spirito, che porta a compimento l'opera del Padre e del Figlio:

"L'unione sessuale, vissuta in modo umano e santificata dal sacramento, è a sua volta per gli sposi via di crescita nella vita della grazia. È il «mistero nuziale». Il valore dell'unione dei corpi è espresso nelle parole del consenso, dove i coniugi si sono accolti e si sono donati reciprocamente per condividere tutta la vita"(AL 74).

Pur denunciando e rifiutando con chiarezza *"... qualsiasi sottomissione sessuale"*(AL 156), nel documento c'è una valutazione molto positiva del significato sponsale del corpo e quindi della sua dimensione erotica, in coerenza con una concezione ormai consolidata nella Chiesa, richiamando in particolare le catechesi di S. Giovanni Paolo II sulla teologia del corpo umano, degli anni '80:

"Dio stesso ha creato la sessualità, che è un regalo meraviglioso per le sue creature"(AL 150);

"... san Giovanni Paolo II ha insegnato che la corporeità sessuata «è non soltanto sorgente di fecondità e di procreazione», ma possiede «la capacità di esprimere l'amore: quell'amore appunto nel quale l'uomo-persona diventa dono». L'erotismo più sano, sebbene sia unito a una ricerca di piacere, presuppone lo stupore, e perciò può umanizzare gli impulsi"(AL 151); *"Il matrimonio cristiano è un segno che non solo indica quanto Cristo ha amato la Sua Chiesa nell'Alleanza sigillata sulla Croce, ma rende presente tale amore nella comunione degli sposi. Unendosi in una sola carne rappresentano lo spozializio del Figlio di Dio con la natura umana ..."*(AL 73).

"... i momenti di gioia, il riposo o la festa, e anche la sessualità, si sperimentano come una partecipazione alla vita piena della sua Risurrezione. I coniugi danno forma con vari gesti quotidiani a questo spazio teologale in cui si può sperimentare la presenza mistica del Signore risorto"(AL 317).

8. Il matrimonio cristiano: segno e strumento dell'amore di Dio per l'Umanità.

La famiglia è stata creata dal Padre e redenta da Gesù.

Per il Papa è fondamentale rivolgere lo sguardo a Gesù per trovare in Lui la vocazione della famiglia:

"Il matrimonio naturale ... si comprende pienamente alla luce del suo compimento sacramentale: solo fissando lo sguardo su Cristo si conosce fino in fondo la verità sui rapporti umani"(AL 77).

In Lui l'alleanza degli sposi diventa segno e strumento dell'amore di Dio per l'Umanità e dell'amore di Cristo Sposo per la Chiesa sua sposa:

"Gesù, che ha riconciliato ogni cosa in sé, ha riportato il matrimonio e la famiglia alla loro forma originale (cfr. Mc 10,1-12). La famiglia e il matrimonio sono stati redenti da Cristo (cfr. Ef 5,21-32), ... L'alleanza sponsale, inaugurata nella creazione e rivelata nella storia della salvezza, riceve la piena rivelazione del suo significato in Cristo e nella sua Chiesa. Da Cristo attraverso la Chiesa, il matrimonio e la famiglia ricevono la grazia necessaria per testimoniare l'amore di Dio e vivere la vita di comunione"(AL 63).

"Il sacramento del matrimonio non è una convenzione sociale, un rito vuoto o il mero segno esterno di un impegno ... è un dono per la santificazione e la salvezza degli sposi ... è una vocazione, in quanto è una risposta alla specifica chiamata a vivere l'amore coniugale come segno imperfetto dell'amore tra Cristo e la Chiesa ... non è una 'cosa' o una 'forza', perché in realtà Cristo stesso viene incontro ai coniugi cristiani attraverso il sacramento del matrimonio. Egli rimane con loro, dà loro la forza di seguirlo prendendo su di sé la propria croce, di rialzarsi dopo le loro cadute, di perdonarsi vicendevolmente, di portare gli uni i pesi degli altri"(AL 71-73).

Gesù stesso ha vissuto la comunione familiare a Nazareth: è il mistero meraviglioso del Natale, che da' inizio all'itinerario umano dell'Uomo-Dio.

"L'incarnazione del Verbo in una famiglia umana, a Nazareth, commuove con la sua novità la storia del mondo. Abbiamo bisogno di immergerci nel mistero della nascita di Gesù ... penetrare

Amoris Laetitia – Commento di Jesus Moran

nei trenta lunghi anni nei quali Gesù si guadagnò il pane lavorando con le sue mani, sussurrando le orazioni e la tradizione credente del suo popolo ed educandosi nella fede dei suoi padri, fino a farla fruttificare nel mistero del Regno. Questo è il mistero del Natale e il segreto di Nazareth, pieno di profumo di famiglia! "(AL 65).

9. Famiglia ed Eucaristia.

Il dono totale di sé degli sposi cristiani trova la sua perfetta ispirazione e il suo nutrimento nel dono dell'Eucaristia:

"Gesù bussa alla porta della famiglia per condividere con essa la Cena eucaristica (cfr. Ap 3,20). Là, gli sposi possono sempre sigillare l'alleanza pasquale che li ha uniti e che riflette l'Alleanza che Dio ha sigillato con l'Umanità sulla Croce. L'Eucaristia è il sacramento della Nuova Alleanza in cui si attualizza l'azione redentrice di Cristo (cfr. Lc 22,20). Così si notano i legami profondi che esistono tra la vita coniugale e l'Eucaristia. Il nutrimento dell'Eucaristia è forza e stimolo per vivere ogni giorno l'alleanza matrimoniale come «Chiesa domestica» "(AL 318).

L'Eucaristia ha poi una profonda dimensione sociale, che richiede alle famiglie cristiane la scelta di uno stile di vita sobrio e solidale, sensibile alle necessità dei fratelli.

Il Papa commenta un testo di S. Paolo: il capitolo 11 della Prima lettera ai Corinti, dal v. 17 al v. 34:

"... La celebrazione eucaristica diventa così un costante appello rivolto a ciascuno perché «esamini se stesso», al fine di aprire le porte della propria famiglia ad una maggior comunione con coloro che sono scartati dalla società e dunque ricevere davvero il Sacramento dell'amore eucaristico che fa di noi un solo corpo. Non bisogna dimenticare che la 'mistica' del Sacramento ha un carattere sociale. Quando coloro che si comunicano non accettano di lasciarsi spingere verso un impegno con i poveri e i sofferenti o acconsentono a diverse forme di divisione, di disprezzo e di ingiustizia, l'Eucaristia è ricevuta indegnamente. Invece, le famiglie che si nutrono dell'Eucaristia con la giusta disposizione, rafforzano il loro desiderio di fraternità, il loro senso sociale e il loro impegno con i bisognosi"(AL 186).

10. La coppia "scultura vivente" del mistero di Dio.

Fin dall'introduzione, il documento presenta la famiglia come il riflesso di Dio, che è Trinità.

Scrivono il Papa: *"La coppia che ama e genera la vita è la vera 'scultura' vivente ... capace di manifestare il Dio creatore e salvatore. Perciò l'amore fecondo viene ad essere il simbolo delle realtà intime di Dio ... Il Dio Trinità è comunione d'amore, e la famiglia è il suo riflesso vivente"* (AL 11).

Questo motivo ricorre con grande frequenza e con diverse tonalità: dal capitolo III, dedicato alla vocazione della famiglia:

"La Scrittura e la Tradizione ci aprono l'accesso a una conoscenza della Trinità che si rivela con tratti familiari. La famiglia è immagine di Dio, che ... è comunione di persone ... Nella famiglia umana, radunata da Cristo, è restituita la 'immagine e somiglianza' della Santissima Trinità, mistero da cui scaturisce ogni vero amore"(AL 71),

all'approfondimento delle linee di spiritualità che il Papa propone come proprie della vita familiare; tra queste, afferma: *"la Trinità è presente nel tempio della comunione matrimoniale. Così come abita nelle lodi del suo popolo (cfr. Sal 22,4), vive intimamente nell'amore coniugale che le dà gloria"*(AL 314). Infine, *"L'amore sociale, riflesso della Trinità, è in realtà ciò che unifica il senso spirituale della famiglia e la sua missione all'esterno di sé stessa ... La famiglia vive la sua spiritualità peculiare essendo, nello stesso tempo, una Chiesa domestica e una cellula vitale per trasformare il mondo"*(AL 324).

11. La Chiesa è un bene per la famiglia, la famiglia è un bene per la Chiesa.

In diversi passaggi, l'esortazione raccoglie l'insegnamento della Chiesa cattolica della famiglia come chiesa domestica:

"Nella famiglia, che si potrebbe chiamare Chiesa domestica, matura la prima esperienza ecclesiale della comunione tra persone ... La Chiesa è famiglia di famiglie, costantemente arricchita dalla vita di tutte le Chiese domestiche. Pertanto, in virtù del sacramento del

Amoris Laetitia – Commento di Jesus Moran

matrimonio ... sarà certamente un dono prezioso ... considerare anche la reciprocità tra famiglia e Chiesa: la Chiesa è un bene per la famiglia, la famiglia è un bene per la Chiesa ... L'amore vissuto nelle famiglie è una forza permanente per la vita della Chiesa ..." (AL 86-88).

Importanti i preziosi riferimenti alla famiglia come testimone della fede, tra i suoi stessi membri e nell'Umanità:

"L'esercizio di trasmettere ai figli la fede, nel senso di facilitare la sua espressione e la sua crescita, permette che la famiglia diventi evangelizzatrice, e che spontaneamente inizi a trasmetterla a tutti coloro che le si accostano ... I figli che crescono in famiglie missionarie spesso diventano missionari, se i genitori sanno vivere questo compito in modo tale che gli altri li sentano vicini e amichevoli, e così che i figli crescano in questo stile di relazione con il mondo, senza rinunciare alla propria fede e alle proprie convinzioni" (AL 289).

Il documento riporta le parole del Papa all'udienza generale del 26 agosto 2015, con un'immagine commovente:

"... è bello quando le mamme insegnano ai figli piccoli a mandare un bacio a Gesù o alla Vergine. Quanta tenerezza c'è in quel gesto! In quel momento il cuore dei bambini si trasforma in spazio di preghiera" (AL 287).

Le famiglie cristiane sono efficaci portatori del Vangelo nella società *"... per la grazia del sacramento nuziale ... soprattutto offrendo la testimonianza gioiosa dei coniugi e delle famiglie, chiese domestiche"* (AL 200).

La Chiesa è riconoscente *"... alle famiglie che restano fedeli agli insegnamenti del Vangelo, ringraziandole e incoraggiandole per la testimonianza che offrono. Grazie ad esse, infatti, è resa credibile la bellezza del matrimonio indissolubile e fedele per sempre"* (AL 86);

e al n. 290: *"La famiglia si costituisce ... come soggetto dell'azione pastorale attraverso l'annuncio esplicito del Vangelo e l'eredità di molteplici forme di testimonianza: ... l'apertura alla diversità delle persone, la custodia del creato, la solidarietà morale e materiale verso le altre famiglie soprattutto verso le più bisognose, l'impegno per la promozione del bene comune ... Ciò va collocato nel quadro della convinzione più preziosa dei cristiani: l'amore del Padre che ci sostiene e ci fa crescere, manifestato nel dono totale di Gesù, vivo tra noi, che ci rende capaci di affrontare uniti tutte le tempeste e tutte le fasi della vita. ... Tutti dovremmo poter dire, a partire dal vissuto nelle nostre famiglie: «Noi abbiamo creduto all'amore che Dio ha per noi» (1 Gv 4,16). Solo a partire da questa esperienza, la pastorale familiare potrà ottenere che le famiglie siano al tempo stesso Chiese domestiche e fermento evangelizzatore nella società"*.

12. La Misericordia.

Amoris Laetitia è incomprensibile senza questo riferimento a ciò che rappresenta il cuore fondamentale di questo pontificato. Non per niente, è stata pubblicata nell'anno della Misericordia e vuol essere una pietra miliare di esso. Se c'è bisogno di misericordia in un ambito dell'umano è proprio quello della famiglia:

"Questa Esortazione acquista un significato speciale nel contesto di questo Anno Giubilare della Misericordia. In primo luogo, perché la intendo come una proposta per le famiglie cristiane, che le stimoli a stimare i doni del matrimonio e della famiglia, e a mantenere un amore forte e pieno di valori quali la generosità, l'impegno, la fedeltà e la pazienza. In secondo luogo, perché si propone di incoraggiare tutti ad essere segni di misericordia e di vicinanza lì dove la vita familiare non si realizza perfettamente o non si svolge con pace e gioia" (AL 5).

Non è comunque un documento ingenuo. Si parla a chiare lettere della *"... decadenza culturale che non promuove l'amore e la dedizione ..."* (AL 39) con la sua ricaduta sulla famiglia, così come di tutte le ideologie che la minacciano, come l'ideologia del gender (AL 56) e il tentativo di negare la differenza sessuale senza tenere conto del disegno originario del corpo, con il suo linguaggio naturalmente orientato al dono e alla reciprocità.

"... Rispettare la dignità di un bambino significa affermare la sua necessità e il suo diritto naturale ad avere una madre e un padre ..." ribadisce ancora Francesco (AL 172).

La situazione concreta delle famiglie è affrontata con estremo realismo: *"... Non esistono le famiglie perfette ... È più sano accettare con realismo i limiti, le sfide e le imperfezioni, e dare*

Amoris Laetitia – Commento di Jesus Moran

ascolto all'appello a crescere uniti, a far maturare l'amore e a coltivare la solidità dell'unione, accada quel che accada"(AL 135),

e le crisi possono rivelarsi occasioni di crescita: *"La storia di una famiglia è solcata da crisi di ogni genere, che sono anche parte della sua drammatica bellezza. Bisogna aiutare a scoprire che una crisi superata non porta ad una relazione meno intensa, ma a migliorare, a sedimentare e a maturare il vino dell'unione. Non si vive insieme per essere sempre meno felici, ma per imparare ad essere felici in modo nuovo, a partire dalle possibilità aperte da una nuova tappa"*(AL 232).

E' fondamentale sostenere negli sposi *"l'anelito di invecchiare e consumarsi insieme"* perché in questo modo essi *"... riflettono la fedeltà di Dio"*(AL 319).

Anche nelle difficoltà di ogni giorno *"... se la famiglia riesce a concentrarsi in Cristo, Egli unifica e illumina tutta la vita familiare. I dolori e i problemi si sperimentano in comunione con la Croce del Signore, e l'abbraccio con Lui permette di sopportare i momenti peggiori. Nei giorni amari della famiglia c'è una unione con Gesù abbandonato che può evitare una rottura. Le famiglie raggiungono a poco a poco, con la grazia dello Spirito Santo, la loro santità attraverso la vita matrimoniale, anche partecipando al mistero della croce di Cristo, che trasforma le difficoltà e le sofferenze in offerta d'amore"*(AL 317).

13. Il mistero della fragilità umana.

I verbi della Misericordia: *"... comprendere, perdonare, accompagnare, sperare, e soprattutto .. integrare"*(AL 312).

L'atteggiamento richiesto da Francesco alla Chiesa verso le famiglie "ferite" è accoglierle ed accompagnarle in un cammino di "guarigione":

"... Benché sempre proponga la perfezione e inviti a una risposta più piena a Dio, la Chiesa deve accompagnare con attenzione e premura i suoi figli più fragili, segnati dall'amore ferito e smarrito, ridonando fiducia e speranza ... Non dimentichiamo che spesso il lavoro della Chiesa assomiglia a quello di un ospedale da campo"(AL 291), *"... lasciando spazio alla «misericordia del Signore che ci stimola a fare il bene possibile ... Quando lo facciamo, la vita ci si complica sempre meravigliosamente"*(AL 308).

La "logica del Vangelo" ci impegna a non giudicarci e condannarci, ma piuttosto ad accoglierci sempre l'un l'altro, perché ognuno trovi posto nella comunità cristiana:

"Nessuno può essere condannato per sempre, perché questa non è la logica del Vangelo!"(AL 297),

piuttosto *"... l'esperienza mostra che con un aiuto adeguato e con l'azione di riconciliazione della grazia una grande percentuale di crisi matrimoniali si supera in maniera soddisfacente. Saper perdonare e sentirsi perdonati è un'esperienza fondamentale nella vita familiare"*(AL 236).

L'accoglienza e l'accompagnamento fraterno si realizzano anche incamminandoci insieme sulla via della solidarietà. Infatti: *"La carità fraterna è la prima legge dei cristiani ... Non dimentichiamo la promessa delle Scritture: «Soprattutto conservate tra voi una carità fervente, perché la carità copre una moltitudine di peccati» "(1 Pt 4,8) (AL 306).*

14. E chi non si sposa?

"Molte persone che vivono senza sposarsi non soltanto sono dedite alla propria famiglia d'origine, ma spesso rendono grandi servizi nella loro cerchia di amici, nella comunità ecclesiale e nella vita professionale ... Molti, poi, mettono i loro talenti a servizio della comunità cristiana nel segno della carità e del volontariato. Vi sono poi coloro che non si sposano perché consacrano la vita per amore di Cristo e dei fratelli. Dalla loro dedizione la famiglia, nella Chiesa e nella società, è grandemente arricchita"(AL 158-164).

Amoris Laetitia – Commento di Jesus Moran

15. Continuiamo a camminare.

Facendo eco alle parole di s. Giovanni Paolo II: *"Famiglia, diventa ciò che sei!"* (cfr. *Familiaris consortio*, Parte terza), Francesco conclude l'*Amoris Laetitia* con un caldo, paterno incoraggiamento:

"... nessuna famiglia è una realtà perfetta e confezionata una volta per sempre ... Contemplare la pienezza che non abbiamo ancora raggiunto ci permette ... di relativizzare il cammino storico che stiamo facendo come famiglie ... ci impedisce di giudicare con durezza coloro che vivono in condizioni di grande fragilità. ... Camminiamo, famiglie, continuiamo a camminare! Quello che ci viene promesso è sempre di più. Non perdiamo la speranza a causa dei nostri limiti, ma neppure rinunciamo a cercare la pienezza di amore e di comunione che ci è stata promessa"(AL 325).